

CODICE DI CONDOTTA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI



DNA DANZA SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA A R.L.

Sede legale: Via Celio Nanino, 95 - 33010 Reana del Rojale (UD)
C.F. - P.IVA: 02902350301

Versione	Versione 2026/2027
Approvazione	31/07/2026
Validità operativa	In vigore dal 1° settembre 2026 - Revisione annuale prevista entro il 31 agosto 2027
Responsabile Safeguarding	Erica Miani
Durata della nomina	1° settembre 2026 - 31 agosto 2027
Canale riservato	safeguarding@studiocdlmiani.it

Destinatari del Codice di condotta safeguarding

Sono destinatari del presente Codice i componenti dell'Organo amministrativo, i dirigenti, i tecnici, gli insegnanti, gli assistenti, i tesserati, le atlete e gli atleti, i genitori o esercenti la responsabilità genitoriale e i loro delegati, i dipendenti, i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, i volontari, i tirocinanti e chiunque operi, anche occasionalmente, per la Società. Il Codice è consegnato con modalità tracciabile e deve essere accettato o preso in visione prima dell'inizio dell'attività o dell'incarico.

Impegno dell'organo amministrativo

L'Organo amministrativo della Società adotta formalmente il Codice, assegna risorse e responsabilità per la sua attuazione, ne verifica almeno annualmente l'efficacia e documenta gli esiti. La tutela della persona e del minore costituisce una responsabilità prioritaria dell'organizzazione.

Diritti dei tesserati

Tutti i tesserati hanno il diritto fondamentale di essere trattati con rispetto e dignità, di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore prevalente rispetto al risultato sportivo e pertanto tutti i tesserati hanno il diritto a svolgere l'attività sportiva in un ambiente consono e degno, nonché rispettoso dei diritti della personalità e della salute.

Creazione di un ambiente sano e sicuro

Tutti i destinatari concorrono, secondo il proprio ruolo, alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo, fondato su dignità, uguaglianza, equità e rispetto dei diritti, con particolare attenzione ai minori. La tutela della persona prevale sul risultato sportivo e su ogni esigenza organizzativa, agonistica, promozionale o economica.

In particolare, i dirigenti e i tecnici devono impegnarsi attivamente per il benessere dell'atleta.

La Società garantisce la rimozione degli ostacoli che impediscono la promozione del benessere delle atlete e degli atleti, in particolare se minori, garantendo il loro sviluppo psico-fisico secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità.

Inclusione

La Società riconosce la diversità come un valore e si impegna a rispettare le differenze individuali.

La Società garantisce la partecipazione di tutti i tesserati in modo effettivo ed inclusivo, rispettando le diverse aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità di ciascuno.

In particolare, si impegna a rimuovere eventuali barriere che impediscano la partecipazione alle attività sportive, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva.

La Società si impegna a creare attività volte a promuovere l'inclusione attraverso lo sport.

Sensibilizzazione

La Società assicura attività informative e formative periodiche sui concetti di abuso psicologico e fisico, abuso di matrice religiosa, molestia e abuso sessuale, negligenza, incuria, bullismo, cyberbullismo e discriminazione. Contenuti, materiali, date, partecipanti e presenze sono conservati nel fascicolo safeguarding.

La Società adotta standard di condotta, buone pratiche e misure appropriate per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, mettendo in atto misure concrete per proteggere i tesserati da comportamenti dannosi.

Sanzioni

Il Codice costituisce regola vincolante per ciascun destinatario nei limiti della legge, dello statuto, del tesseramento, dell'incarico o del contratto applicabile.

Le violazioni sono valutate dall'organo competente e possono comportare le misure previste dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti, dagli accordi collettivi, dall'eventuale CCNL e dal contratto applicabile, nel rispetto della proporzionalità, del contraddittorio e del diritto di difesa.

Le conseguenze sono determinate in base alla natura del rapporto. Per lavoratori subordinati, collaboratori coordinati e continuativi, professionisti, volontari e tesserati si applicano esclusivamente le misure consentite dalla legge e dal rispettivo rapporto, ferme le misure cautelari urgenti e proporzionate necessarie a tutelare le persone.

Procedure di selezione degli operatori sportivi

La Società si impegna a garantire che il processo di selezione degli operatori sportivi sia volto ad assicurare che i candidati siano idonei a operare nell'ambito delle attività giovanili e a contatto con i tesserati minori.

La procedura di selezione comprende, secondo pertinenza, verifica dell'identità, titoli e qualifiche, referenze, formazione safeguarding, dichiarazione di assenza di incompatibilità o conflitti e controlli periodici durante il rapporto, nel rispetto del principio di minimizzazione dei dati.

La selezione avviene in base a parametri obiettivi di etica, qualità e capacità. Prima di instaurare un rapporto, la Società individua le verifiche necessarie, pertinenti e consentite dalla legge e fornisce l'idonea informativa sul trattamento dei dati, evitando richieste generiche o eccedenti relative a condanne o procedimenti penali.

L'operatore non deve essere impegnato nelle attività prima che vengano portate a termine tutte le verifiche necessarie e acquisita tutta la documentazione sopra indicata. I documenti e le informazioni devono essere acquisiti in linea con la normativa sul trattamento dei dati personali.

Segnatamente, la procedura di selezione potrà prevedere l'acquisizione di ulteriore documentazione relativa all'operatore (a titolo esemplificativo Curriculum Vitae, autocertificazione in merito all'assenza di qualsivoglia circostanza passata o presente incompatibile con le disposizioni del presente Codice safeguarding).

Prima di impiegare una persona in attività professionali o volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori, la Società richiede il certificato penale del casellario giudiziale nei casi e con le modalità previsti dall'articolo 25-bis del D.P.R. 313/2002, introdotto dal D.Lgs. 39/2014.

La Società deve archiviare e conservare tutta la documentazione relativa al procedimento di selezione dell'operatore e alle verifiche fatte in costanza di rapporto nel rispetto della normativa vigente in tema di tutela dei dati personali.

Incompatibilità e conflitto di interessi

Il conferimento degli incarichi avviene previa valutazione concreta di incompatibilità e conflitti di interesse. I destinatari dichiarano e aggiornano le situazioni rilevanti, si astengono dalle decisioni interessate e collaborano alla gestione documentata del conflitto.

La Società si impegna a mettere in atto tutte le misure e gli strumenti necessari a prevenire ed evitare fenomeni di conflitto di interesse che potrebbero scaturire, al suo interno, da comportamenti di tutti i destinatari.

Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche o dei superiori gerarchici.

Informazione

Il Codice e i suoi aggiornamenti sono comunicati con modalità tracciabile a tesserati, genitori dei minori, componenti dell'Organo amministrativo, dirigenti, tecnici, insegnanti, collaboratori e volontari. La Società conserva firme, conferme digitali, registri di invio o altra evidenza, nonché le versioni precedenti e le date di aggiornamento.

Il Codice e i suoi aggiornamenti sono pubblicati sul sito istituzionale e affissi in modo visibile nelle bacheche delle sedi operative di Reana del Rojale, Via Celio Nanino, 95, e Udine, Via della Roggia, 85/A.

Ogni destinatario segnala tempestivamente, anche in caso di dubbio, fatti, comportamenti o situazioni potenzialmente lesivi alla Responsabile Safeguarding Erica Miani, tramite il canale riservato safeguarding@studiocdmiani.it o con le ulteriori modalità accessibili indicate dalla Società. È garantita la riservatezza nei limiti consentiti dalla legge ed è vietata ogni ritorsione.

Privacy

I dati personali, comprese le eventuali categorie particolari di dati, sono trattati secondo il Regolamento (UE) 2016/679 e il D.Lgs. 196/2003, come modificato, nel rispetto dei principi di minimizzazione, limitazione degli accessi, sicurezza e conservazione per il tempo necessario.

Regole operative per le attività con minori

Lezioni individuali e situazioni uno-a-uno

Le lezioni individuali con minori si svolgono in spazi osservabili o con porta non chiusa a chiave e con il genitore o tutore informato. Sono evitate permanenze isolate non necessarie prima o dopo la lezione. Se una situazione uno-a-uno non può essere evitata, deve essere breve, motivata e, quando possibile, resa conoscibile a un altro adulto.

Ingresso e uscita dei minori

La consegna e il ritiro dei minori avvengono secondo le indicazioni della Società. I minori non sono affidati a persone non autorizzate; ritardi, deleghe e situazioni anomale sono gestiti attraverso i contatti ufficiali e registrati quando necessario.

Spogliatoi, bagni e assistenza al cambio

Negli spogliatoi e nei bagni sono vietate fotografie e riprese. L'accesso degli adulti è limitato a effettive necessità di assistenza o emergenza e avviene nel rispetto dell'età, della dignità e della riservatezza, preferibilmente con un secondo adulto presente o informato. L'assistenza al cambio è limitata al necessario e preventivamente autorizzata.

Doveri ed obblighi

Sono di seguito indicati i doveri di tesserati, atlete e atleti, amministratori, dirigenti, tecnici, insegnanti, assistenti, collaboratori, volontari, tirocinanti, genitori ed esercenti la responsabilità genitoriale.

I doveri e gli obblighi rappresentano gli strumenti che indirizzano il comportamento e le interazioni di tali soggetti nello svolgimento delle attività sportive, al fine di promuovere un ambiente sano, sicuro ed inclusivo.

Doveri ed obblighi dei tesserati

Per contribuire a un ambiente sportivo sano, sicuro e inclusivo, i tesserati rispettano le prescrizioni del presente Codice di condotta safeguarding.

Lealtà, probità e correttezza

Ogni tesserato deve comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo.

Tale principio generale comporta un implicito riferimento al principio del c.d. fair play, ossia il "comportamento rispettoso delle regole, che garantisce le stesse opportunità ai diversi contendenti, nello sport, nella politica e nei rapporti umani e sociali" che dovrebbe indirizzare il comportamento del tesserato nello svolgimento delle sue attività sportive.

I principi di probità e correttezza, invece, consistono rispettivamente nell'agire moralmente onesto del tesserato e nel rispetto che lo stesso deve riservare agli altri, sia dentro che fuori dal campo.

L'utilizzo del linguaggio

I tesserati devono astenersi dall'utilizzo di un linguaggio inappropriato o allusivo.

Tale tipo di astensione è estesa anche nei confronti del linguaggio corporeo e delle situazioni ludiche, nelle quali l'utilizzo delle stesse possa essere considerato giocoso e scherzoso.

Ne deriva un dovere di utilizzo di una comunicazione che possa considerarsi appropriata in qualsivoglia contesto, tendendo ad escludere espressioni che, seppur pronunziate in un contesto goliardico, possano risultare offensive, inadeguate o possano cagionare uno stato di disagio al soggetto verso cui sono rivolti.

Nell'alveo del "linguaggio inappropriato", vi rientrano gli insulti, i commenti razzisti, sessisti o, più in generale, qualunque forma comunicativa che venga recepita come offensiva o intimidatoria.

L'estensione al linguaggio corporeo fa sì che vengano ricompresi anche eventuali gesti volgari.

Sicurezza e salute dei tesserati

I tesserati rispettano le regole di sicurezza, evitano condotte pericolose, segnalano tempestivamente rischi, malori o incidenti e collaborano, secondo le proprie possibilità, alla tutela reciproca.

Ciò comporta che i tesserati dovranno evitare comportamenti potenzialmente rischiosi per la salute degli altri, impegnandosi attivamente al fine di creare un ambiente positivo. Si fa riferimento, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, alla creazione di un ambiente sano e sicuro nel corso degli allenamenti e delle competizioni, nel pieno rispetto della normativa in materia di sicurezza. Solo così, si potrà garantire il benessere dei tesserati, posti al sicuro da eventuali condotte rischiose che possano cagionare un danno alle loro condizioni fisiche e psicologiche.

Educazione e formazione

Ciascun tesserato deve impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana.

I tesserati sono chiamati a supportare gli altri nei percorsi educativi e formativi, promuovendo una cultura dello sport che valorizzi il benessere fisico e mentale.

Ciò comporta non soltanto la promozione di valori positivi, quali ad esempio quelli di disciplina e rispetto, ma anche l'adozione di pratiche di allenamento che possano reputarsi sicure ed appropriate.

Le attività educative e formative ricoprono un ruolo fondamentale nella crescita del soggetto destinatario, dal momento che facilitano, soprattutto per i soggetti minori, la crescita individuale in un'ottica di responsabilità e consapevolezza.

Ambiente sano

I tesserati devono impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva.

Lo sport deve favorire relazioni positive e un equilibrato rapporto tra vita personale e attività sportiva, evitando pressioni o richieste che possano compromettere il benessere fisico o psicologico.

Rapporti con la responsabilità genitoriale

Altro aspetto fondamentale è l'instaurazione di un rapporto equilibrato con i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o, più in generale, con i soggetti a cui è affidata la cura delle atlete e degli atleti.

Le famiglie delle atlete e degli atleti rivestono infatti un ruolo centrale per instaurare una comunicazione aperta fondata sul reciproco rispetto.

Comunicazione sana, efficace e costruttiva

I tesserati contribuiscono a prevenire dispute e conflitti mediante una comunicazione sana, efficace e costruttiva, che consenta di esprimere le proprie opinioni in un clima rispettoso e favorisca cooperazione e comprensione reciproca.

Prevenzione

I tesserati devono astenersi da comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi e intervenire in modo proattivo ove ne venissero a conoscenza.

In tale contesto, risulta fondamentale lo strumento della segnalazione, al fine di comunicare, e successivamente contrastare, tali comportamenti lesivi.

I tesserati non partecipano a condotte abusive, violente o discriminatorie e, quando ne vengono a conoscenza, cercano l'aiuto di un adulto affidabile o effettuano una segnalazione, senza esporsi personalmente a rischi.

Segnalazione

I tesserati segnalano senza indugio alla Responsabile Safeguarding Erica Miani, all'indirizzo safeguarding@studiocdlmiani.it, ogni situazione anche potenziale che esponga sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio. In caso di pericolo immediato o possibile reato, la procedura interna non sostituisce né ritarda i servizi di emergenza o le autorità competenti. Il Safeguarding Office CSEN è contattabile all'indirizzo salvaguardia@csen.it.

Doveri e obblighi di dirigenti, tecnici, insegnanti, assistenti, collaboratori e volontari

I dirigenti, i tecnici, gli insegnanti, gli assistenti, i collaboratori e i volontari tutelano le atlete e gli atleti, con particolare attenzione ai minori, e prendono visione del Codice con modalità documentata prima dell'inizio dell'incarico.

Contrasto alle forme di abuso, violenza e discriminazione

I dirigenti, i tecnici, gli insegnanti, gli assistenti, i collaboratori e i volontari devono agire per prevenire ogni forma di abuso, violenza e discriminazione. La loro condotta deve, dunque, concretizzarsi in un atteggiamento proattivo volto a monitorare e vigilare le dinamiche sottese all'ambito dell'organizzazione adottando, se necessarie, misure preventive.

I dirigenti, i tecnici, gli insegnanti, gli assistenti, i collaboratori e i volontari devono garantire la tutela dei tesserati e astenersi da atti che possano sostanzarsi in un uso improprio della propria posizione di fiducia, potere od influenza nei confronti dei tesserati, specialmente se minorenni. Dunque, i dirigenti e tecnici devono rappresentare per i tesserati dei veri e propri modelli di comportamento.

Attività formativa

I dirigenti, i tecnici, gli insegnanti, gli assistenti, i collaboratori e i volontari devono contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, con particolare attenzione non solo alle competenze tecniche e sportive ma anche agli aspetti etici, al rispetto del prossimo e alla gestione dell'aspetto emotivo.

I dirigenti, i tecnici, gli insegnanti, gli assistenti, i collaboratori e i volontari devono comunicare e condividere con il tesserato minorenne gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguirli, coinvolgendo anche coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, al fine di creare un percorso formativo chiaro e condiviso, garantendo il coinvolgimento attivo dei minori e familiari. Ciò consente di garantire che gli obiettivi siano compresi ed accettati da tutti i tesserati.

I dirigenti, i tecnici, gli insegnanti, gli assistenti, i collaboratori e i volontari partecipano alla formazione periodica obbligatoria disposta dall'Organo amministrativo. La Società verifica le presenze e conserva programma, materiali e attestazioni.

Situazioni di intimità

Il contatto fisico durante le lezioni di danza è consentito soltanto quando strettamente funzionale alla correzione tecnica o alla sicurezza, deve essere spiegato preventivamente, rispettoso della dignità e adeguato all'età. Deve cessare immediatamente in caso di disagio o rifiuto. Sono vietati contatti intimi, ambigui, punitivi o non necessari.

Nelle comunicazioni con minori devono essere utilizzati i canali ufficiali e contenuti pertinenti all'attività. Nelle comunicazioni individuali è coinvolto il genitore o tutore; sono evitati messaggi privati non necessari, contenuti effimeri, richieste di segretezza e contatti in orari inappropriati. Le comunicazioni rilevanti sono conservate secondo le procedure della Società.

È vietato sfruttare il ruolo di fiducia per instaurare relazioni personali o intime con minori o utilizzare account personali per contatti non pertinenti. Comunicazioni ricevute che destino preoccupazione devono essere segnalate tempestivamente.

Promuovere il rispetto e la collaborazione

I dirigenti, i tecnici, gli insegnanti, gli assistenti, i collaboratori e i volontari promuovono relazioni improntate a rispetto e collaborazione e prevengono favoritismi, umiliazioni, isolamento, manipolazioni, pressioni sul peso o sull'aspetto fisico, punizioni attraverso l'esercizio e esclusioni arbitrarie.

Prevenzione nelle trasferte

Le trasferte con minori richiedono autorizzazione informata dei genitori, elenco e contatti degli accompagnatori, criteri per trasporti e sistemazioni e vigilanza adeguata. Un adulto non condivide la camera con un minore salvo parentela o emergenza documentata. Si applicano le regole della Società su comunicazioni e immagini.

Questo impegno richiede una pianificazione attenta ed una comunicazione trasparente con le famiglie per garantire che ogni decisione prenda in considerazione il benessere e la sicurezza dei giovani atlete e atleti.

Segnalazione al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

Chi riceve una confidenza ascolta senza interrogare, non promette segretezza assoluta, non svolge indagini autonome, annota fedelmente le informazioni essenziali, protegge la persona e trasmette tempestivamente la segnalazione alla Responsabile Safeguarding, ferme le urgenze e gli obblighi verso le autorità.

Ogni situazione anche potenziale di pregiudizio, pericolo, timore o disagio è segnalata senza indugio alla Responsabile Safeguarding Erica Miani.

Regime alimentare

La programmazione e la prescrizione di regimi alimentari competono esclusivamente a professionisti legalmente abilitati. Tecnici e insegnanti non prescrivono diete e non esercitano pressioni su peso, corpo o alimentazione; segnalano con riservatezza eventuali indicatori di rischio secondo la procedura interna.

Incompatibilità e conflitti di interesse

I dirigenti, i tecnici, gli insegnanti, gli assistenti, i collaboratori e i volontari sono obbligati a dichiarare ai competenti organi della Società cause di incompatibilità e conflitti di interesse.

In un'ottica di trasparenza, ciò consente di conoscere e mettere in evidenza eventuali situazioni che potrebbero influenzare l'imparzialità degli stessi o che potrebbero rappresentare un conflitto di interesse garantendo, dunque, che ogni decisione sia presa nel miglior interesse delle atlete e degli atleti.

Rispetto dei valori e lotta contro il doping

I dirigenti, i tecnici, gli insegnanti, gli assistenti, i collaboratori e i volontari devono garantire il rispetto dei valori dello sport educando al ripudio di sostanze o altri metodi vietati che possano alterare le prestazioni sportive dei tesserati.

Tale obbligo comprende, altresì, in capo a dirigenti sportivi e tecnici, un dovere di formazione sulle conseguenze che il doping provoca e sui rischi alla salute connessi all'uso.

In quest'ottica, ogni allenamento e competizione dovrà essere improntata alla correttezza ed al rifiuto di tali pratiche.

Diffusione di immagini o video dei tesserati minorenni

Fotografie e video dei minori possono essere realizzati e utilizzati soltanto per finalità istituzionali, informative, formative o promozionali dichiarate, nel rispetto dell'informativa privacy, delle autorizzazioni applicabili e delle regole safeguarding. Sono vietate riprese negli spogliatoi o in situazioni lesive della dignità, l'uso su dispositivi o profili personali e la condivisione non autorizzata.

Diritti, doveri ed obblighi delle atlete e degli atleti

Principio di solidarietà

Le atlete e gli atleti devono rispettare il principio di solidarietà tra atlete e atleti, favorendo assistenza e il sostegno reciproco.

Comunicazioni con i dirigenti sportivi e tecnici

Le atlete e gli atleti devono rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e tecnici.

Le atlete e gli atleti comunicano le proprie aspirazioni e valutano con spirito di collaborazione gli obiettivi educativi e formativi e le modalità per raggiungerli, con il supporto di chi esercita la responsabilità genitoriale quando necessario.

È fondamentale, infatti, l'instaurazione di un dialogo con i dirigenti sportivi e tecnici ai quali è affidata la funzione educativa e formativa.

Le atlete e gli atleti devono comunicare ai dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore e disagio che riguardino sé o altri.

Prevenire, evitare e segnalare

Le atlete e gli atleti non partecipano a situazioni offensive, manipolative, violente o discriminatorie; quando possibile e sicuro, si allontanano, cercano l'aiuto di un adulto affidabile e segnalano quanto accaduto.

Le atlete e gli atleti favoriscono la collaborazione reciproca e non hanno il compito di affrontare o reprimere personalmente condotte pericolose.

Rispetto tra le atlete e gli atleti

Le atlete e gli atleti rispettano la dignità, la salute e il benessere delle altre atlete, degli altri atleti e di tutte le persone coinvolte nelle attività sportive.

In particolare, il rispetto tra gli atlete e atleti è fondamentale per mantenere una sana convivenza sociale con tutti coloro che interagiscono all'interno del mondo dello sport.

Le atlete e gli atleti devono mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive.

Infortunio o incidente

Le atlete e gli atleti comunicano immediatamente ogni infortunio o incidente al tecnico, all'insegnante o al responsabile presente, che attiva le procedure di primo intervento e informa tempestivamente chi esercita la responsabilità genitoriale.

Situazioni di intimità

Un minore non è mai responsabile di una condotta inappropriata posta in essere da un adulto. Quando possibile e sicuro, l'atleta interrompe o abbandona la situazione e si rivolge a un adulto di fiducia o alla Responsabile Safeguarding.

Materiale video/fotografico

Le atlete e gli atleti non diffondono, inoltrano, copiano o conservano ulteriormente materiale fotografico o video privato o intimo ricevuto. Preservano, senza nuova diffusione, gli elementi utili alla segnalazione e informano immediatamente un adulto sicuro e la Responsabile Safeguarding, tenendo conto delle eventuali urgenze.

Segnalazione

Le atlete e gli atleti segnalano senza indugio situazioni che esponcano sé o altri a pericolo, pregiudizio, timore o disagio. Possono rivolgersi a un adulto di fiducia o direttamente alla Responsabile Safeguarding Erica Miani, scrivendo a safeguarding@studiocdlmiani.it.

Doveri di genitori ed esercenti la responsabilità genitoriale

Genitori, tutori e delegati rispettano il Codice e le regole della Società; comunicano le informazioni rilevanti per la sicurezza; utilizzano i canali ufficiali; non esercitano pressioni, umiliazioni o aggressioni; rispettano la privacy di tutti; segnalano tempestivamente le situazioni di rischio; collaborano senza interferire con le verifiche e senza esporre pubblicamente i minori coinvolti.

Gestione delle segnalazioni

Le segnalazioni sono ricevute e registrate in modo riservato dalla Responsabile Safeguarding Erica Miani all'indirizzo safeguarding@studiocdlmiani.it. Sono effettuate una valutazione iniziale del rischio, le eventuali misure immediate di protezione, la gestione dei conflitti di interesse, la conservazione sicura e le comunicazioni dovute al Safeguarding Office CSEN o alle autorità. È vietata ogni ritorsione. Il canale CSEN è salvaguardia@csen.it.

In caso di pericolo attuale, emergenza o possibile reato, la procedura interna non sostituisce né ritarda l'attivazione dei servizi di soccorso e delle autorità competenti.

Adottato dall'Organo amministrativo della Società in data 31/07/2026.